

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

ANCONA & PROVINCIA

Abbonamenti: per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero contattare l'ufficio diffusione oppure inviare e-mail: diffusione@corriereadriatico.it



SERRA DE' CONTI • AN
TEL. 0731 879690

Anno 148 N° 150 € 1,00
DOMENICA 1 GIUGNO 2008
Internet: www.corriereadriatico.it

Inaugurata la mostra internazionale organizzata dal Cis. Aperta fino all'8 giugno Insieme ai fotoreporter più famosi

di MAURO LUMINARI

MOIE - E' stato inaugurato ieri l'altro Artè Foto 1° Festival Nazionale di Fotogiornalismo presso la biblioteca comunale eFFfeMMe 23. Un momento importante, toccante e soprattutto di forte riflessione. L'evento, unico in Italia, è stato organizzato da CIS Srl, società che unisce 12 comuni della media Vallesina, con la collaborazione dell'associazione culturale Angeliribelli Lab e il gruppo Camera Work. Sette fotoreporter, tra i più famosi al mondo, espongono le loro opere in 6 Comuni della media Vallesina e saranno presenti fino all'8 giugno per guidare workshop. Jean Michel Clajot al museo Mail Art di Montecarotto, Kadir Van Lohuizen alla biblioteca La Fornace di Moie, Francesco Cito alla Collegiata San Francesco di Staffolo, Chris De Bode alle Copertelle di Serra San Quirico, Sergio Ramazzotti nella sala Raul Bartoli di Cupramontana, Thomas Van Houtryve a Villa Salvati di Monteroberto, Andrew Testa alle Copertelle di Serra San Quirico.

L'inaugurazione è stata informale, dopo il saluto del presidente del Cis Sergio Cerioni e di Alessandro Bonci presidente di Angeliribelli Lab, è stato il momento dei due fotoreporter ospiti: Chris De Bode



La presentazione del Festival nazionale di Fotogiornalismo

dell'agenzia Panos Pictures di Londra e Sergio Ramazzotti della milanese Parallelo Zero. Mister de Bode ha presentato in inglese la mostra dell'amico Kadir Van Lohuizen dal titolo "Diamonds Metters" esposta alla biblioteca Effemme 23. "Un lavoro durato oltre 2 anni - ha spiegato Chris - dove Kadir ha documentato attraverso il Congo, la Sierra Leone e l'An-

gola il lungo viaggio dei diamanti, dalle miniere insanguinate dove muoiono intere popolazioni fino ai party di Londra indossati dalle signore vip".

Ma le parole più dure sono state quelle di Sergio Ramazzotti: "Il fotoreporter è il lavoro più bello e più brutto del mondo, perchè ti porta a vivere situazioni che nessuno vuol vedere. La cosa che fa più male è vedere

come dietro la maggior parte dei conflitti in tutto il mondo se scavi la superficie ci trovi lo zampino dell'occidentale. E la maggior parte delle testate giornalistiche non investono più in servizi fotogiornalistici di qualità. Si preferisce comunicare una realtà ovattata - ha insistito - dove le immagini non sono brutte e dove i messaggi sono di comodo, dove le guerre non produ-

cono morti, le violenze non fanno vittime e il razzismo non porta emarginazione. La mia mostra parla della morte, in 10 anni di viaggi in tutto il mondo, nei rituali islamici, in quelli messicani, nella Città dei morti del Cairo, dei funerali cinesi, e nell'idolatria dei teschi a Napoli. Ho viaggiato - ha concluso Sergio - con gli immigrati clandestini, molti li ho visti morire".

LA NOVITÀ

Alla Fornace di Moie, aggrega molti giovani Biblioteca aperta di notte

MOIE - Apertura serale, dalle ore 19 alle ore 22, per la biblioteca La Fornace di Moie. La novità arriva in concomitanza con il festival di Fotogiornalismo organizzato dal Cis in programma fino all'8 giugno. Una delle mostre che darà vita alla manifestazione sarà allestita proprio nei locali del centro culturale "eFFfeMMe23". La biblioteca aprirà le porte al pubblico e i visitatori, oltre che ammirare le splendide immagini in esposizione, potranno anche girare fra gli scaffali e consultare i volumi, anche se non sarà in funzione il servizio di prestito.

"Dopo i weekend in biblioteca che hanno riscosso molto successo - spiega l'assessore alla Cultura Sandro Grizi - l'apertura serale rappresenta un ulteriore esperimento per rendere la struttura sempre più fruibile e vicina ai cittadini. E sono proprio loro che ci chiedono queste aperture straordinarie, perchè percepiscono la biblioteca come un luogo di interesse, dove poter informarsi, scambiare idee e partecipare ad iniziative di arricchimento culturale".